

Donald Wich: Roma sede ottimale per una fiera del settore automotive

Il direttore di Messe Frankfurt Italia spiega la scelta di organizzare una edizione di Automechanika a Roma

La notizia è dirimpante per il panorama fieristico nazionale e internazionale, così come per l'industria di riferimento: l'aftermarket dell'auto.

Messe Frankfurt forte di oltre 120 manifestazioni organizzate nel 2005, di cui più del 70% lontano da Francoforte, ha deciso di "prestare" uno dei suoi gioielli al nuovo quartiere fieristico di Roma. È così dal gennaio 2008 l'avveniristico quartiere della capitale ospiterà la prima Automechanika Italia, dedicata appunto al mondo dei ricambi e dell'assistenza per i veicoli su ruote.

Automechanika è già un format di successo mondiale che partendo da Francoforte, dove regna sovrana la biennale madre, si è estesa poi a tutto il mondo. Sarà l'undicesima Automechanika, *new entry* assieme a quella che a maggio 2007 sarà realizzata in un'altra grande capitale europea: Mosca, in un vero e proprio risikio fieristico dell'industria automobilistica (le altre fiere Automechanika, oltre che a Francoforte, sono organizzate a Shanghai, Città del Messico, Dubai, Bangkok, Kuala Lumpur, Buenos Aires, San Pietroburgo e Istanbul).

Una decisione lungimirante e impegnativa per l'organizzazione tedesca, che può contare su una presenza di oltre 856 anni sul mercato fieristico (la prima fiera organizzata a Francoforte di cui si hanno notizie è del 1150) e su una rete vendita globale presente direttamente in 49 paesi del mondo. Ma anche una mossa inevitabile per offrire all'industria italiana dell'automotive (tradizionalmente una delle più competitive) una passerella internazionale in cui poter mostrare al mondo la forza e l'innovatività della propria produzione.

Donald Wich, dal 1999 a capo di Messe Frankfurt Italia, spiega

come e perché i produttori italiani e internazionali di ricambi, componenti e attrezzature per l'assistenza, così come gli organizzatori di catene di officine, avranno a inizio 2008 una fiera dedicata tutta a loro, come non avveniva dal 2003, anno dell'ultima edizione di Automotor a Torino.

Partiamo dalla sede, che è la vera novità del panorama fieristico internazionale.

Abbiamo scelto Roma – spiega Wich – perché la capitale si è dotata di un nuovo magnifico quartiere e perché rappresenta un punto ideale per aprire la fiera ai visitatori del Sud Italia, ma anche e soprattutto ai buyer del bacino nordafricano e dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. La fiera si caratterizzerà infatti per la sua dimensione internazionale e mediterranea. La capitale d'Italia, da sempre storicamente al centro dei commerci del *Mare Nostrum*, da questo punto di vista è la sede migliore.

Se ne sentiva davvero il bisogno in Italia?

L'ultima Automotor, la fiera torinese dedicata ai ricambi, è del 2003: da allora l'altra fiera nazionale dedicata all'automotive, Autopromotec, ha aperto un padiglione per ospitare, oltre alle autoattrezzature, anche la ricambistica, ma senza soddisfare le esigenze dei produttori italiani

che a Bologna hanno incontrato gli autoriparatori, cioè i consumatori finali, ma non i distributori dei loro prodotti. Questi sono il vero target di riferimento per l'industria di produzione a cui Automechanika si rivolge.

Sicuramente si tratta di una scelta strategica importante e anche dirimpante per la tranquilla realtà italiana, in cui un solo operatore fieristico operava dal 2003 in monopolio forzato.

Cosa vi ha convinto dell'opportunità dell'iniziativa?

Una ricerca effettuata tra gli espositori italiani presenti a Francoforte ha dimostrato che la formula Automechanika, in cui si incontrano produttori e distributori dell'industria automobilistica del post vendita, manca alla realtà italiana, che pur è fatta di imprese leader mondiali e di piccole e medie realtà che riforniscono i produttori d'auto di mezzo mondo.

Un'industria che ha imparato a internazionalizzarsi seguendo sia a Francoforte (dove gli italiani sono oltre 600, i più numerosi dopo i tedeschi) sia nelle Automechanika Global da Dubai a Città del Messico. Una realtà produttiva che proprio per questo motivo ha bisogno di una vetrina veramente internazionale a casa propria, per mostrare la sua forza e resistere all'attacco di altri indu-



Donald Wich

strie più attive ma meno attente alla qualità.

Chi e cosa si troverà ad Automechanika a Roma?

Espositori italiani sopra tutti, ma anche spagnoli, turchi... lì dove l'industria è veramente forte e rappresentativa, i nostri uffici lavoreranno per portare aziende che rispettino in ogni caso la qualità e gli standard internazionali così come le buone regole di concorrenza.

Per essere chiari: le copie saranno bandite, ma l'industria emergente dell'Asia orientale che rispetta i nostri parametri sarà rappresentata. Contemporaneamente sono previste missioni organizzate di visitatori e buyer dai paesi della sponda Sud del Mediterraneo, che sono un bacino floridissimo e poco esplorato per le aziende italiane.

Naturalmente i ricambi e componenti avranno un ruolo principe, poi le catene di distribuzione, quelle car services, e anche il tuning, per dare uno spazio organizzato, con la rinomata qualità tedesca, a tutte le anime dell'automotive.

E la concorrenza che dice?

Una fiera del genere oggi non esiste in Italia; quelle che già esistono soddisfano altre esigenze di settori molto particolari, quasi nicchie di mercato, per cui tutte potranno continuare a convivere e fare il loro lavoro. Chi vorrà affacciarsi sul panorama internazionale troverà nell'Automechanika di Roma, così come avviene nelle altre Automechanika Global, un palcoscenico adatto alle sue esigenze di business sul mercato globale.

